

VILLAFALLETTO - Facciata e campanile della Confraternita sono stati recentemente restaurati

La "Nera" è tornata a splendere

VILLAFALLETTO - E' indiscusso: l'amore per il recupero e il mantenimento del patrimonio artistico nella nostra provincia è davvero tangibile. Ennesimo esempio ne è Villafalletto con la chiesa della confraternita di S. Giovanni Battista decollato, detta anche "della Nera" dal colore delle divise dei suoi confratelli o ancora "della Misericordia". La chiesa, costruita attorno al 1675, è stata recentemente restaurata nella facciata e ora anche nel campanile, già presente alla fine del XVII secolo e sopraelevato nel 1715 su disegno di Francesco Gallo.

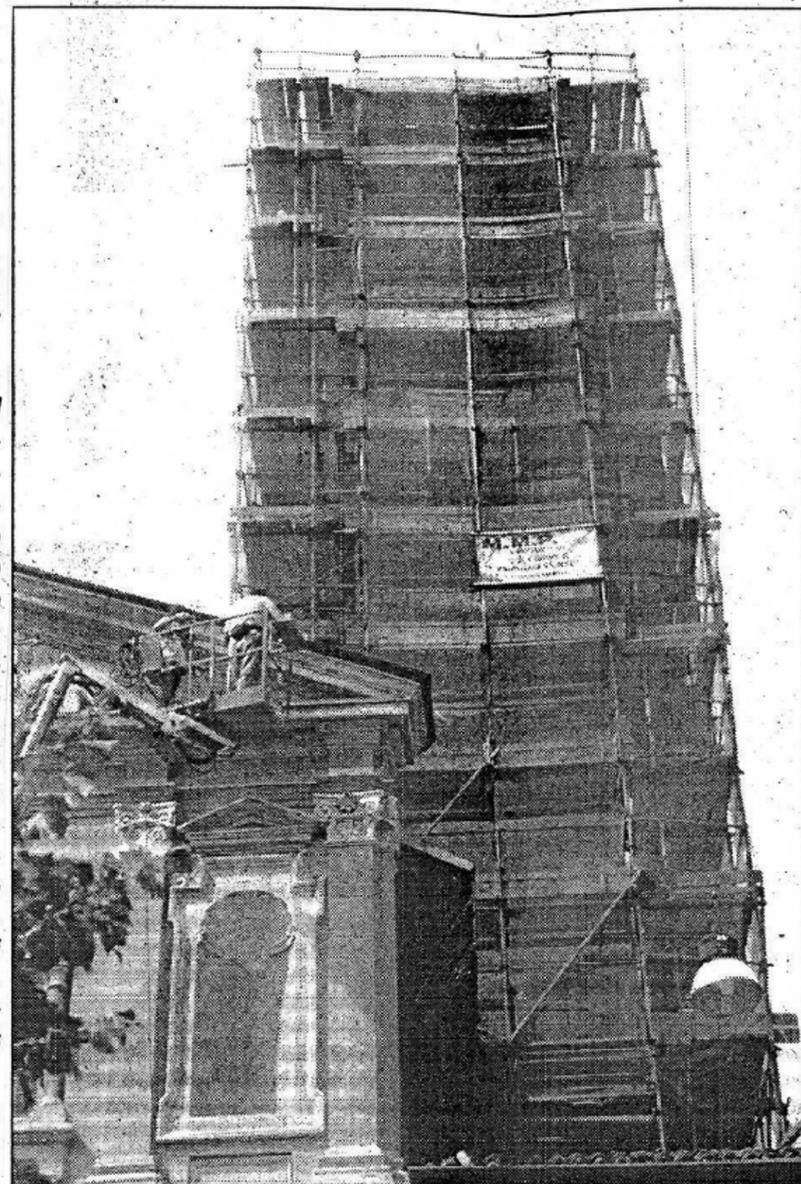
Entrambi gli interventi sono stati effettuati dalla ditta Mariano Cristallotti s.n.c. che, qualche anno addietro, già si era occupato del restauro della Confraternita del Gonfalone.

Quindi un nome già noto e giustamente stimato per la delicatezza e il rispetto con cui procede nei lavori. Interventi avvenuti sotto l'egida della Soprintendenza ai monumenti nella persona dell'architetto Napoli, su progetto realizzato con lo studio Falcone e, come sempre, avvalendosi della collaborazione della dottoressa Laura Maffei, parte integrante dello staff che, particolare che ha destato notevole meraviglia nei villafallettesi, era costituito prevalentemente da donne. Il maestro Cristallotti è intervenuto con rigore metodologico per un restauro ripropositivo e conservativo. Un lavoro forse di non facile lettura per tutti: un restauratore che ha al suo attivo affreschi del Clemer o del Borgna ecc. che si occupa della "tinteggiatu-

ra" di una superficie muraria! Ma l'importanza dell'opera del Gallo esige un tipo di intervento estremamente rigoroso che la sensibilità e l'onestà professionale del Cristallotti garantisce. Diverse le difficoltà incontrate, ce ne parla egli stesso: «La struttura muraria era abbastanza sana, non c'erano grandi lesioni, ma impegnativo è stato il lavoro di pulitura e di rimozione dei licheni e la neutralizzazione di microrganismi. Il momento comunque più difficile e delicato, come sempre, è l'individuazione delle cromie originali e la loro riproposizione. Il colore dominante è l'ocra pallido e un verde tenue per la decorazione a rombi geometrici, individuata sotto la cella campanaria. Sono stati effettuati sondaggi stratigrafici, consolidamento degli intonaci e la pittura è avvenuta con criteri antichi. Tutti i materiali utilizzati sono assolutamente naturali, come grassello di calce stagionato, terre, come l'ocra, per colorare la calce caseina, un vero e proprio derivato del latte, come anticamente veniva usato. tutto ciò che è stato impiegato è stato realizzato manualmente da noi, con metodi antichi che appartengono alla tradizione».

Interessante il recupero dei quadranti dell'orologio, con la sostituzione delle ore e la riproposizione di quelle romane, come in origine (deduzione da una fotografia dei primi del 900), ricavate da una lamiera di piombo, nonché la svettante banderuola sulla sommità del campanile, ricostruita fedelmente in zinco da un bravo artigiano locale.

Altro intervento assai importante operato dal Cristallotti, la copertura di intonaco speciale protettivo, onde evitare infiltrazioni, in cima al campanile, senza modificarne l'andamento strutturale. Così, dopo sei mesi di intenso lavoro, la



Il campanile della "Nera" ancora impalcato

sua snella mole, alta più di trenta metri, sarà restituita in tutta la sua bellezza al panorama di Villafalletto. Cadranno i 16 ponteggi e tutto il necessario rivestimento protettivo e gli abitanti, giustamente orgogliosi dell'opera compiuta, potranno gioirne. Infatti una partecipazione corale davvero ammirevole ha permesso il compimento dell'opera. La Confraternita della Nera, una tra le più corpose e imponenti, comprendente nomi di grande prestigio non solo locale, ha assolto ancora una volta lo scopo precipuo per cui è stata fondata. Correva l'anno 1622 quando un ristretto organismo elitario "nobili messeri e notai", acquistava "una casa in Stra-

da Grande per farne l'oratorio per la confraternita (14 gennaio). Tutti i contraenti sottoscrivono l'atto: nessuno è analfabeta".

Cosa assai rara in quei tempi. Una delle finalità del gruppo era "Attendere qualche volta alle opere cristiane con le quali s'acquista il paradiso...", come si legge nell'interessantissimo libro del prof. Rinaldo Comba "La confraternita della Misericordia di Villafalletto". La chiesa, ricchissima all'interno di quadri pregiati, fra cui uno di scuola caravaggesca, è così pronta per il 2000, anno del Giubileo e anno in cui verrà riproposto quel capolavoro di fede e tradizione qual'è il "Mortorio".

maria grazia gobbi



I restauratori davanti alla facciata della Confraternita